
Tra paesaggio e panorama: un utile insegnamento

Ho avuto già modo di presentare una mostra ed introdurre un catalogo delle foto di Sergio Camiz. Non posso quindi ripetermi su alcuni presupposti che ritengo fondamentali. Invito il lettore a collegare questa mostra nell'iter complessivo dell'autore, possibilmente leggendo le presentazioni e le recensioni del passato.

Non posso però esimermi da collocare il mio intervento nell'ambito in cui questa mostra si colloca: il dottorato di *Progettazione e Gestione dell'Ambiente e del Paesaggio*, che ho l'onere e l'onore di coordinare, e quindi la *Convenzione europea del Paesaggio*, che nella premessa fornisce in maniera inopinabile la definizione di Paesaggio, dando un ruolo univoco all'uomo che lo percepisce.

Questo è il nodo della questione. Assodata la relatività della percezione, è necessario catalogare e distinguere il soggetto percettore.

Tralasciamo i membri della popolazione locale e gli studiosi di alcuni argomenti specifici, per introdurre l'azione del viaggiatore, di chi percorre un tragitto, con lo scopo specifico di leggere il paesaggio.

La prima operazione è nel guardare, atto spontaneo e naturale, che ci consente di entrare in contatto con la realtà che ci circonda.

Guardare è lo strumento istantaneo, automatico ed adeguato per acquisire informazioni registrando e selezionando quelle di nostro interesse.

Dopo la selezione scatta l'osservazione, che consente la conoscenza e la possibilità di descrivere.

La fotografia, e le foto di Sergio Camiz, ne sono la prova concreta e scientifica, si pone precisamente tra i due atti: tra l'istantaneo e la descrizione.

Molti ancora oggi usano il termine *panorama* al posto del termine *paesaggio*.

Questa mostra documenta la differenza, offrendoci una raccolta di viste che raccolgono tutto quello che l'osservatore ha percepito per formulare un racconto.

Chi si aspettava da questo mio scritto, un commento specifico e tecnico alle singole foto resterà deluso, ma ho preferito, nel breve spazio disponibile, puntualizzare un processo ed un metodo che ritengo fondamentale per chiunque si occupi di paesaggio.

Achille M. Ippolito

recensioni/eventi/camiz/E